



Coordinamento RR.SS.AA. Fisac Cgil

di Gruppo Intesasanpaolo di Firenze e Toscana Umbria

Lavorare in sicurezza e con dignità: un diritto innegabile ma solo a parole?

Giungono sempre più segnalazioni da parte di colleghi che si lamentano di essere sottoposti a estenuanti pressioni per raggiungere obiettivi commerciali e/o operativi anche quando questo presuppone l'infrazione di norme di cui l'azienda stessa si è dotata.

A titolo di esempio citiamo casi di gestori che devono vendere prodotti a clienti che più volte hanno detto di non essere interessati ma che puntualmente si ritrovano sulle liste dei clienti da contattare, cassieri che devono gestire rimesse e bancomat in solitudine usando come matricola del testimone una matricola fittizia, o che sono costretti a accogliere versamenti senza poter riscontrare il contante di persona e ancora colleghi, inseriti in vari ruoli, costretti a custodire tutte le chiavi e le combinazioni di mezzi forti, che la normativa vorrebbe fossero distribuiti almeno tra due soggetti diversi; infine colleghi con orario part time richiesto per esigenze familiari "costretti" ad effettuare prestazioni di lavoro (es. ricarica del bancomat) in pausa pranzo per poter rispettare il proprio orario di uscita o (peggio ancora) colleghi in part time che si trattengono oltre il loro orario dopo aver passato il badge in uscita perché "non si possono fare straordinari".

Per quanto consapevoli che si tratta di palesi infrazioni alla normativa interna stigmatizzate pubblicamente dai massimi vertici della nostra azienda ma poste comunque in essere da parte di alcuni ma non pochi preposti (anch'essi pressati da budget su vendita di prodotti, su smaltimento delle ferie, su eliminazione del lavoro eccedente il normale orario), questi colleghi non sono spesso nelle condizioni di far valere appieno i loro diritti per paura e per condizioni di lavoro più deboli (contratti precari, necessità assoluta di non essere trasferiti o di aver rinnovato il proprio part time, mancanza di conoscenza dei propri diritti soprattutto nei più giovani).

Ma non ultimo fra le motivazioni di tanto "silenzio" è il fatto che tali pressioni si manifestano con toni aggressivi e arroganti che sempre più spesso sfociano in minacce e, talvolta, anche offese personali. Ricordiamo a tale proposito che la stessa azienda ha affermato che vanno segnalati e sanzionati tutti i comportamenti contrari ai principi etici che la banca si è data e invitiamo i colleghi a contattare il sindacato e a denunciare.

Nel richiamare l'attenzione della nostra direzione di area del diffondersi di questo preoccupante fenomeno (connesso anche a una cronica e non più sostenibile carenza di organico nella rete), ricordiamo ai colleghi che le norme aziendali NON sono derogabili se non espressamente previsto all'interno della norma stessa e che spesso sono concepite per poter operare in maniera conforme alla legislazione italiana e europea. Ciò significa che nell'infrangerle può capitare di contravvenire anche a qualche legge con conseguenze immaginabili.

Ricordiamo, inoltre, che la responsabilità disciplinare di eventuali infrazioni è in prima battuta di chi le esegue ma, comunque, in concorso con il responsabile dell'unità organizzativa all'interno della quale si opera, che, per la responsabilità imposta dal ruolo, non può addurre come scusante un semplice "non sapevo".

Merita, infine, anche un particolare riguardo il fenomeno che interessa molti gestori, per lo più famiglie, che in questo periodo dell'anno, particolarmente intenso per i carichi di lavoro, sono chiamati a svolgere mansioni di cassa oltre alle mansioni del proprio ruolo. Non è ovviamente accettabile che queste persone siano chiamate a doversi giustificare qualora non riescano a lavorare le campagne commerciali per poter raggiungere gli obiettivi di budget loro assegnati. Non occorre spiegare come tutto questo sia frustrante ed assuma i toni di una beffa. L'importante crisi economica che sta attraversando la nostra società deve sicuramente essere affrontata con impegno e senso di responsabilità senza, per questo, prescindere dalla dignità delle persone.

Il Coordinamento delle RR.SS.AA. di Gruppo Intesasanpaolo Area Firenze e Casse e Toscana Umbria